

OSSERVAZIONI AL M.E.S. SU *MEGNINIA GINGLYMURA* (ACARINA:
ANALGIDAE) PARASSITA DELLE PENNE DI *GALLUS GALLUS*

Principato M.*, Rossodivita M.E.°, Rondoni P.°

*Istituto di Parassitologia, Facoltà di Medicina Veterinaria, Perugia

°Centro Universitario di Microscopia Elettronica di Perugia

Megninia ginglymura (Megnin 1877) è un acaro astigmato della famiglia *Analgidae*. E' parassita obbligato di numerosi volatili *Galliformes* delle famiglie *Phasianidae*, *Numididae* e *Meleagridae*. Tra le poche specie conosciute di questo genere è la più grande, misurando il maschio 435 x 235 micron e la femmina 395 x 195 micron. Vive tra le barbe delle penne della testa, del collo, del dorso degli uccelli e le danneggia determinandone la perdita dell'impermeabilità. Gli esemplari studiati morfologicamente al M.E.S. sono stati prelevati, con dei microspilli, su *Gallus gallus* e sono stati fissati direttamente con gluteraldeide al 2%. E' stata quindi effettuata la disidratazione alcoolica per 15 minuti in serie crescenti di etanolo ed infine il CPD. Metallizzati con 200 Å di oro, sono stati poi montati su nastro biadesivo negli appositi stubs. Il maschio di *Megninia ginglymura* presentava un chiaro ipersviluppo del III paio di arti (circa il doppio del IV paio) i cui tarsi terminavano con una spina dorsale smussa poco sviluppata; le setole L ed s erano fortemente dilatate; evidenti anche delle apofisi al trocantere II, al femore I ed alle tibie I e II. Le zampe IV apparivano sviluppate normalmente senza dilatazione tibiale né deformazione tarsale. Sulla parte dorsale dell'idiosoma era presente un largo scudo isterosomale che occupava oltre i due terzi della superficie corporea e si estendeva fino ai lobi opistosomali. Si potevano osservare inoltre forti e lunghe setole scapolari e dorsali. Ventralmente, nella parte terminale lobata dell'opistosoma, erano presenti due grandi ventose anali al di sopra delle quali, medialmente, era presente l'apertura anale in forma di stretta fessura longitudinale. *Megninia ginglymura* è un acaro dotato di spiccato dimorfismo sessuale e pertanto la femmina di questa specie è completamente diversa dal maschio sia nella forma che nei particolari morfologici. Lo scudo idiosomale era infatti nella femmina molto ridotto ed occupava soltanto la parte mediale del propodosoma. Alla base di tale scudo erano presenti due forti e lunghe setole scapolari. L'isterosoma, finemente striato, portava robuste setole dorsali. Gli arti anteriori I e II, molto più sviluppati del III e IV paio, portavano una spina tibiale esterna ben evidente.

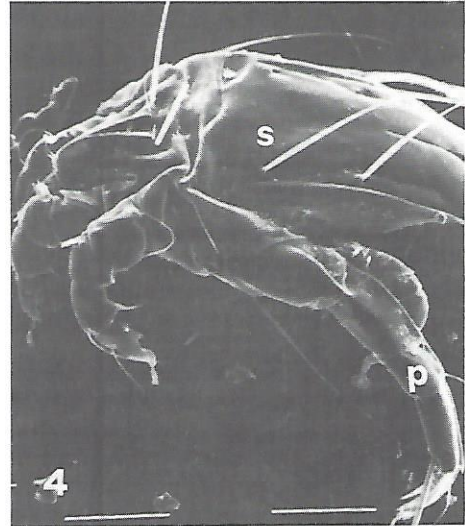
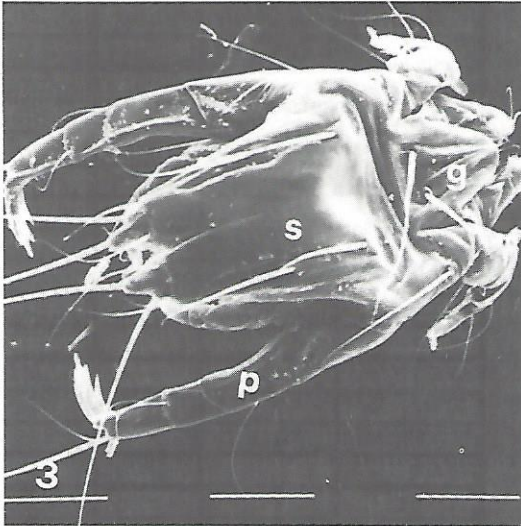
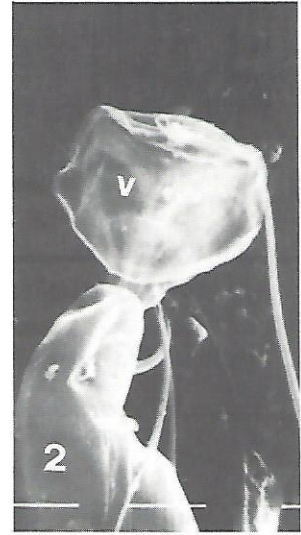
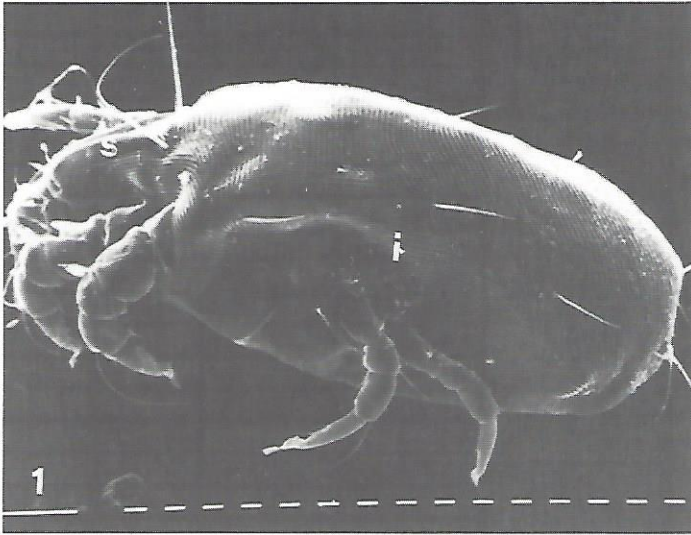


Fig.1.- Femmina di *Megninia ginglymura* (202 x - marker 10 micron); s = scudo propodosomale; i = idiosoma.

Fig.2.- Ambulacro del primo paio di arti di *Megninia ginglymura* (1420 x - marker 10 micron); v = ventosa.

Fig.3.- Maschio di *Megninia ginglymura* (160 x - marker 100 micron); s = scudo isterosomale; g = gnatosoma; p = terzo paio di arti.

Fig.4.- Maschio di *Megninia ginglymura* (160 x - marker 100 micron); s = scudo isterosomale; p = terzo paio di arti.